

# IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DEI TERRITORI LA REGIONE LOMBARDIA

ANNO 2023

## Nota per la stampa

Prende avvio da quest'anno la collana regionale dei **Report BesT**, che offre un'analisi integrata degli indicatori Bes dei Territori (BesT).

Il sistema di indicatori BesT, riferiti alle province e città metropolitane italiane, che l'Istat diffonde annualmente dal 2018, comprende un ampio set delle misure del Benessere equo e sostenibile (Bes) e le integra con ulteriori indicatori di benessere in grado di cogliere le specificità locali. Nell'edizione 2023 gli indicatori sono in totale 70, distribuiti in 11 dei 12 domini del Bes<sup>1</sup>.

Ciascun Report BesT presenta il profilo di benessere della regione e delle sue province sotto vari aspetti: la posizione nel contesto nazionale ed europeo, i punti di forza, gli svantaggi, le disparità territoriali, le evoluzioni recenti. Queste letture, proposte annualmente, si completano con alcuni indicatori sul territorio, la popolazione, l'economia.

I Report BesT sono disponibili alla pagina [Il Bes dei Territori](#) del sito web dell'Istat, dove è possibile accedere anche ai dati, ai metadati e agli strumenti di esplorazione e visualizzazione interattiva degli indicatori BesT.

## Sintesi dei principali risultati

### ✓ Il Bes dei territori Lombardia

Le province lombarde hanno livelli di benessere relativo più alti sia rispetto al complesso dei territori del Nord-ovest sia dell'Italia.

Classificando le province italiane in 5 classi di benessere relativo (bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta) sul complesso degli indicatori disponibili per l'ultimo anno di riferimento (2020-2022), il 28,1 per cento delle misure colloca le province lombarde nella classe di benessere più elevata; nel complesso il 54,1 per cento delle misure le assegna alle classi medio-alta e alta (la media delle province del Nord-ovest è rispettivamente 24,0 e 50,1 per cento, quella dell'Italia 19,3 e 42,7).

I segnali di svantaggio sono meno frequenti. Il 29 per cento circa delle misure si concentra nella coda della distribuzione, ovvero nelle due classi di benessere relativo più basse tra le cinque considerate (la media delle province del Nord-ovest è 28,2 per cento, quella dell'Italia 33,9).

### ✓ I risultati migliori

Nell'ultimo anno i livelli di benessere relativo maggiori si osservano nelle **province di Milano e di Monza e della Brianza** (più dei due terzi degli indicatori nelle classi di benessere relativo alta e medio-alta).

Confrontando i domini, i risultati migliori si registrano nel dominio **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**, dove nessuna provincia lombarda si trova nella coda della distribuzione nazionale: il 56,3 per cento delle misure provinciali è nella classe di benessere relativo alta, il 42,3 per cento nella medio-alta.

Anche per gli indicatori di **Benessere economico** le province lombarde riportano in prevalenza buoni risultati (59,5 per cento nelle classi alta e medio-alta), pur a fronte di un 25,6 per cento di posizionamenti nelle due classi di coda.

Si evidenzia inoltre un maggior numero di indicatori provinciali collocati nella classe più alta di benessere per il dominio **Qualità dei servizi** (41,7 per cento).

<sup>1</sup> Per gli approfondimenti si veda la nota metodologica del report regionale e la [pagina dedicata](#).

### ✓ I punti di debolezza

Le province di **Cremona** e **Pavia** sono le più svantaggiate, poiché si collocano meno frequentemente su livelli di benessere relativo alto e medio alto (entrambe 44 per cento circa) e più frequentemente nelle classi bassa e medio bassa. La provincia di **Lodi** presenta la più alta percentuale di indicatori nelle due classi di coda (36,1 per cento).

Nel dominio **Ambiente** il 24,3 per cento delle misure colloca le province lombarde nella classe bassa, in particolare per l'incidenza delle aree protette, la disponibilità di verde urbano e la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Anche nel dominio **Politica e istituzioni** si registrano delle criticità: infatti una quota più alta di indicatori nelle classi bassa e medio-bassa si affianca a una quota più bassa in quelle alta e medio-alta. Nel dominio l'indicatore che evidenzia maggiori criticità è l'indice di sovraffollamento degli istituti di detenzione, che nella regione lombarda (132,0 per cento), raggiunge valori di gran lunga più alti che nel resto di Italia (+22,5 punti percentuali), soprattutto nelle province di **Bergamo** (168,0 per cento) e **Como** (167,3 per cento).

### ✓ Le disuguaglianze territoriali

I maggiori squilibri si osservano nel profilo della provincia di **Bergamo**, caratterizzato da alte percentuali di indicatori nelle due classi estreme.

Nei domini **Salute, Sicurezza e Qualità dei servizi** per diversi indicatori si evidenziano ampi divari tra la provincia con i risultati migliori e quella con i risultati peggiori. Per la **Qualità dei servizi**, le differenze maggiori tra le province riguardano i servizi di mobilità e quelli sanitari; per il dominio **Sicurezza** i gap più elevati si registrano per i reati predatori. Invece, la distanza tra le province lombarde è minima per tutti gli indicatori del dominio **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita**.

### ✓ La Lombardia tra le regioni Europee

La Lombardia si colloca tra le regioni europee con i risultati migliori per quattro dei nove indicatori Best disponibili per il confronto:

- **Speranza di vita alla nascita e Mortalità infantile** nel dominio Salute (14° e 47° posto su 234 regioni; anno 2021);
- **Partecipazione elettorale** nel dominio Politica e istituzioni (36° posto su 226 regioni per cui il dato è disponibile; anno 2019);
- **Propensione alla brevettazione** nel dominio Innovazione, ricerca e creatività (38° posto su 189; anno 2019).

Tutti i restanti indicatori, nei domini **Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione dei tempi di vita e Ambiente**, sono su livelli più bassi della media Ue27. Le distanze sono piuttosto contenute per la partecipazione alla formazione continua e per la quantità di rifiuti urbani prodotti per abitante, che nel 2022 collocano la Lombardia a poco più della metà della graduatoria delle regioni europee (132° posto su 233 regioni e 77° posto su 139 regioni, rispettivamente).

### ✓ Lombardia: il territorio, la popolazione, l'economia

Il territorio lombardo, al 1° gennaio 2023, comprende 1.504 Comuni, 11 Province e una Città metropolitana. Il 47,0 per cento della popolazione vive in piccole città e sobborghi e il 42,7 per cento in città. Nelle Aree interne, distanti dai centri di offerta di servizi essenziali, risiede il 10,9 per cento (22,7 per cento la media-Italia).

Al 1° gennaio 2023 la popolazione regionale supera i 9,9 milioni di abitanti e rappresenta il 16,9 per cento della popolazione italiana. La dinamica demografica resta moderatamente negativa (-0,8 per cento dal 1° gennaio 2020; -1,3 per cento la variazione a livello nazionale).

L'economia regionale mostra una vocazione industriale nel settore manifatturiero: gli occupati nell'industria in senso stretto sono il 20,4 per cento (16,9 per cento la media nazionale). Il valore aggiunto complessivo generato nel 2020 è di 337.245 milioni di euro correnti (circa 33.700 euro per abitante), il 22,5 per cento del valore aggiunto nazionale.

### Per informazioni tecniche e metodologiche

Stefania Taralli, Giulia De Candia [best@istat.it](mailto:best@istat.it)